GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE — NUM. 248

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO; Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **7151** *(Serie 3a) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1890-91;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo normale dell'Accademia di belle arti di Milano, approvato col Nostro decreto del 1° agosto 1887, n. 4860 (serie 3a) è sostituito da quello annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Brescia, addì 23 agosto 1890.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

RUOLO normale della R. Accademia di Belle Arti DI MILANO

Presidente	gratuito
Segretario	L. 3000
Professore di pittura	» 3000
» di scultura	» 3000
» di architettura	» 4000
» di disegno di figura	» 3000
» di disegno d'ornato	» 3000
» di prospettiva	» 3000
» di anatomia	» 1500
» di storia dell'arte	» 2000
» di belle lettere	» 3000
Primo aggiunto della scuola d'architettura	» 2000
Secondo id. id. id.	» 1500
Incaricato id. id.	» 1200
Incaricato del corso di cinematica con un insegnamento preparatorio	» 500
Aggiunto di prospettiva, incaricato dell'insegnamento del paesaggio	» 2000
Incaricato dell'insegnamento di geometria elementare per la 2a sezione (scuola festiva)	» 500
Primo aggiunto della scuola di disegno di figura	» 2000
Secondo id. id. id. id.	» 1500
Aggiunto incaricato dell'insegnamento del modellare nella sala delle statue	» 2000
Incaricato nella scuola di disegno di figura	» 1200
Due aggiunti della scuola d'ornato (plastica e disegno) a L. 2000 per ciascuno	» 4000
Cinque aggiunti alla scuola d'ornato a L. 1500 ciascuno	» 7500
Incaricato della scuola d'ornato	» 1200
Ispettore economo	» 2000
Applicato alla segreteria	» 1800
Primo scrittore	» 1200
Secondo id.	» 1200
Tre bidelli a L. 1000 per ciascuno	» 3000
Cinque bidelli a L. 950 per ciascuno	» 4750
Cinque inservienti a L. 800 per ciascuno	» 4000
TOTALE	L. 73650
Maggiori assegni *ad personam*	» 1000
TOTALE	L. 74650

Roma, addì 23 agosto 1890.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

P. BOSELLI.

Il Numero **7152** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834, Serie 2ª, sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1 giugno a tutto il 31 luglio 1890 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 491 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 14285, dei quali, *quattrocentosessantotto* con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1890, *due* dal 23 marzo e *ventuno* dal 1° aprile detto anno, e che in correspettivo dei medesimi fu assegnata l'annua rendita consolidata 5 per cento di lire 14093,60 con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1890, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma di L. 6951,44.

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere al ritiro ed annullamento dei titoli redimibili suddetti, alla creazione della rendita consolidata dovuta in cambio ed alle conseguenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891, in aumento ai capitoli 1 e 120 e in diminuzione ai capitoli 8 e 9.

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

La Direzione generale del Debito pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N. 20.	Obbligazioni delle ferrovie di Novara 5 per cento, con decorrenza dal 1° aprile 1890 per la complessiva annua rendita di	L.	320
» 440	Obbligazioni dei Canali Cavour, 6 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1890, per la complessiva annua rendita di.	»	13,200
» 2	Obbligazioni del debito 5 per cento - Parma, (Decreti 15 e 16 giugno 1827) con decorrenza dal 23 marzo 1890 per la complessiva annua rendita di	»	40
» 28	Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, 5 per cento, con decorrenza dal 1° aprile 1890, per la complessiva annua rendita di . . .	»	700
» 1	Obbligazione del prestito ex-pontificio 1860-64, 5 per cento, con decorrenza dal 1° aprile 1890 per la complessiva annua rendita di.	»	25
N. 491		L.	14,285

Art. 2.

In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro, del Debito pubblico, in aumento del Consolidato 5 per cento, la rendita di lire *quattordicimilanovantatre* e cent. *sessanta* (L. 14,093,60) con decorrenza dal 1° luglio 1890.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891, sarà aumentato della somma di lire *quattordicimilanovantatre* e cent. *sessanta* (L. 14,093,60) per importare lordo dei semestri al 1° gennaio e 1° luglio 1891, per la rendita da crearsi come al precedente art. 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 120 del detto bilancio di lire *seimilanovecentocinquantuna* e cent. *quarantaquattro* (L. 6951,44) per il prorata d'interessi a tutto giugno 1890 dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata assegnata in cambio.

Art. 4.

Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 4 del bilancio suddetto sarà diminuito di lire *quaranta* (L. 40) per la competenza lorda dei semestri al 23 settembre 1890, e 23 marzo 1891, per le due obbligazioni del debito 5 per 100 - Parma 15 e 16 giugno 1827.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 6, del bilancio stesso sarà diminuito di lire *venticinque* (L. 25) per la competenza lorda dei semestri al 1° ottobre 1890, e 1° aprile 1891, per l'obbligazione del prestito ex-pontificio 1860-64.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 9 del suddetto bilancio sarà diminuito di lire *trecentoventi* (L. 320) per la competenza lorda dei semestri al 1° ottobre 1890 e 1° aprile 1891 per le venti obbligazioni della ferrovia di Novara.

Il fondo stanziato al capitolo 9, art. 3, del bilancio medesimo sarà diminuito di lire *tredicimiladuecento* (L. 13,200) per la competenza lorda dei semestri al 1° gennaio e 1° luglio 1891 per le quattrocento quaranta obbligazioni dei Canali Cavour.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 4, dello stesso bilancio, sarà diminuito di lire *settecento* (L. 700) per la competenza lorda dei semestri al 1° gennaio e 1° luglio 1891 per le ventotto obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 settembre 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

VISTO, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento di cui a senso della legge 8 marzo 1874, N. 1834, devesi disporre la emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1° giugno al 31 luglio 1890.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 per cento da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	al lordo	Ritenuta del 13 20 per 100	al netto
Obbligazioni della ferrovia di Novara	20	320 »	1° aprile 1890	320 »	1° luglio 1890	80 »	10 56	69 44
Obbligazioni dei canali Cavour	440	13,200 »	1° genn. 1890	13,024 »	»	6,512 »	859 58	5,652 42
Obbligazioni del debito 5 per cento Parma — 15 e 16 giugno 1827	2	40 »	23 marzo 1890	40 »	»	10 89	1 44	9 45
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba . . .	28	700 »	1° genn. 1890	684 60	»	342 30	45 18	297 12
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64 . . .	1	25 »	1° aprile 1890	25 »	»	6 25	83	5 42
Totale . .	491	14,285 »		14,093 60		6,951 44	917 59	6,033 85

Roma, addì 27 settembre 1890.

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
GIOLITTI.

Il Numero **7160** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 1° gennaio 1890, n. 6592 (serie 3ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le facoltà di cui al comma *d* dell'articolo 10 del succitato decreto saranno esercitate direttamente dal Governatore civile e militare dell'Eritrea.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore a partire dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **7161** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 giugno 1882, n. 896 (serie 3ª), sull'ordinamento degli Istituti superiori di Magistero femminile di Roma e Firenze;

Veduti i Nostri decreti 19 novembre 1882, n. 1129, serie 3ª, e 21 dicembre 1884, n. 2844, serie 3ª, col primo de' quali fu approvato il regolamento organico per l'esecuzione della legge anzidetta, e col secondo de' quali il regolamento stesso fu modificato;

Udito il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il regolamento organico per la esecuzione della legge 25 giugno 1882 sull'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Il ruolo organico pel personale di ciascuno degli Istituti

superiori di Magistero femminile in Roma e Firenze è stabilito in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 3.

Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori non conformi a quelle del presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Montichiari, addì 29 agosto 1890.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Regolamento *organico per gli Istituti Superiori di Magistero femminile.*

Art. 1.

I RR. Istituti di Magistero femminile fondati in Roma ed in Firenze con la legge 25 giugno 1882 hanno per fine di provvedere ed accrescere per una parte la cultura letteraria e scientifica della donna, e per l'altra, di abilitarla all'ufficio d'istitutrice e d'insegnante speciali discipline nelle scuole normali femminili, negli educandati di maggiore grado e in tutte le altre scuole secondarie femminili del Regno.

Art. 2.

Gl'insegnamenti dei due Istituti sono divisi in due sezioni, l'una letteraria e l'altra scientifica e comprendono:

1. Lingua italiana — Stilistica e precettistica, studio dei classici, compresi i greci e i latini, nelle migliori versioni; esercizi di composizione;

2. Storia critica della letteratura italiana in rapporto con le letterature classiche, greca e latina.

3. Elementi di letterature straniere comparate (facoltativo);

4. Storia (greca e romana antica; — d'Italia, in relazione con la storia generale d'Europa; — critica; — bibliografia);

5. Geografia fisica con elementi di geologia; geografia politica con elementi di etnografia, statistica e cartografia.

6 Filosofia; — (logica — psicologia — morale — pedagogia e metodologia);

7. Matematica — Elementi di fisica — chimica e di cosmografia;

8. Storia naturale (botanica, zoologia e mineralogia); e igiene con applicazione speciale alla casa ed alla scuola;

9. Lingua e letteratura francese;

10. Id. id. tedesca;

11. Id. id. inglese

12. Disegno con applicazione speciale all'insegnamento oggettivo e alla geografia.

Inoltre durante il quadriennio le alunne si eserciteranno nei lavori femminili con le norme e con l'orario da stabilirsi dal collegio dei professori.

Art. 3.

Questi insegnamenti sono distribuiti in due bienni: l'uno di carattere generale, l'altro di carattere speciale.

Art. 4.

Gl'insegnamenti e l'orario del primo biennio sono.

	1° anno ore	2° anno ore
1. Matematica ed elementi di fisica e chimica,	3 Mat. 2 fisica chim.	2 Mat. 2 fisica ch.
2. Storia naturale ed igiene (zoologia e botanica 1° — mineralogia e geologia 2°)	4Z.a b.	2 Min. geol.
2 Lingua italiana e stilistica	3	3
4 Storia della letteratura italiana	—	3
5. Geografia	3	—
6. Storia politica	3	3
7. Elementi di psicologia, logica e morale.	—	4
8. Lingua e letteratura francese	3	3
9. Id. id. tedesca o inglese	3	3
10. Disegno	2	2
	26	27

Art. 5.

Gli insegnamenti del primo biennio sono obbligatori per tutte le alunne le quali, mediante l'esame finale di licenza e la frequentazione durante il biennio d'un corso speciale di pedagogia e d'igiene, potranno conseguire l'abilitazione all'ufficio di istitutrice.

Art. 6.

Le alunne dovranno studiare almeno una delle lingue straniere, oltre il francese. Potranno anche inscriversi all'altra lingua, quando sia possibile ed il Consiglio direttivo lo creda nei vari casi conveniente.

Art. 7.

Gl'insegnamenti del 2° biennio saranno ripartiti secondo il diploma cui dichiarerà d'inscriversi l'alunna e dopo regolare compimento del 1° biennio.

Art 8.

I diplomi che si possono conseguire nei R. Istituti superiori di magistero sono:

1. per l'insegnamento della lingua e letteratura italiana;

2 per l'insegnamento della storia e geografia;

3. per l'insegnamento della pedagogia e morale;

4. per l'insegnamento delle lingue straniere.

Art. 9.

Per conseguire il diploma di lingua e letteratura italiana, sono obbligatori gl'insegnamenti di:

	1° anno ore	2° anno ore
1. Storia naturale ed igiene	2 Igien.	gen.
2. Lingua e stilistica.	2	2
3. Storia della letteratura italiana	3	2
4. Storia politica	3	3
5. Geografia	3	—
6 Elementi di psicologia ecc. e pedagogia	—	3 ped. gen.
7. Lingua e letteratura francese	3	—
8. Id. tedesca od inglese	3	3
9 Conferenze estetiche sulla letteratura italiana	—	2
10. Esercitazioni didattiche di lingua italiana	—	2
11 Esercitazioni didattiche di letteratura	—	2
12. Disegno	3	2
13. Corso facoltativo di elementi di letterature straniere comparate	3	3
	25	24

Art. 10.

Per conseguire il diploma di storia e geografia sono obbligatori gl'insegnamenti di:

	1° anno ore	2° anno ore
1. Igiene e storia naturale	2 Igien.	gen.
2 Lingua e stilistica	2	2
3 Storia della letteratura italiana	3	2
4. Storia politica	3	3
5. Elementi di psicologia, logica e pedagogia.	—	3 ped. gen.
6. Lingua e letteratura francese	3	—
7. Id. tedesca od inglese	3	3
8. Geografia	3	3
9. Esercitazioni didattiche di storia	—	2
10. Id. di geografia	—	2

11. Disegno	3	2
12. Corso facoltativo di elementi di letterature straniere comparate	3	3
	25	25

Art. 11.

Per conseguire il diploma di pedagogia e morale, sono obbligatori gli insegnamenti di:

	1° anno ore	2° anno ore
1. Storia naturale e igiene . . .	2 Ig. gen.	2 Ig. spec.
2. Lingua italiana e stilistica . .	2	2
3. Storia della letteratura italiana .	3	2
4. Elementi di psicologia ecc. pedagogia	3 ped g.	3 p. spec.
5. Lingua e letteratura francese .	3	»
6. Id. tedesca o inglese . .	3	3
7. Storia politica	3	3
8. Esercitazioni didatt. sulla pedagogia	»	3
9. Disegno	2	3
	21	21

Art. 12.

Le esercitazioni si daranno nella doppia forma di conferenze e di lezioni pratiche: le prime si daranno dalle allieve, nell'Istituto superiore, e sotto la direzione del professore della disciplina; le seconde, nella scuola normale, sotto la direzione del professore di pedagogia dell'Istituto superiore, previo accordo col direttore della scuola.

Art. 13.

Per conseguire il diploma di lingue straniere, sono obbligatori gli insegnamenti di:

	1° anno ore	2° anno ore
1. Storia naturale ed Igiene. . .	2 Igien. gen.	
2. Lingua italiana e stilistica . .	2	2
3. Storia de la letteratura italiana .	3	2
4. Elementi di Psicologia e pedagogia .	»	3 Ped. g.
5. Lingua e letteratura francese .	3	3
6. Id. Id. tedesca o inglese . .	3	3
7. Conferenze estetiche sulla letteratura italiana	»	2
8. Storia politica	3	3
9. Disegno	3	2
10. Corso facoltativo di elementi di letterature straniere comparate .	3	3
	22	23

Art. 14.

Il diploma di lingue straniere, può essere conferito, sia per una lingua sola, sia per più.

Art. 15.

Il consiglio direttivo compila l'orario, determinando l'ordine e la distribuzione delle materie e parti di materia in conformità del presente regolamento e del prospetto degli insegnamenti, che vi è unito.

L'orario, per le allieve, non potrà superare quello di 30 ore settimanali, comprese le esercitazioni.

Art. 16.

L'insegnamento delle scienze sperimentali, sarà accompagnato da esercizi pratici.

I gabinetti scientifici, sono dipendenti dai professori dei relativi insegnamenti.

Art. 17.

L'anno scolastico è governato dal regolamento universitario.

Art. 18.

Insieme colla domanda di ammissione, come alunna, all'Istituto, dovrà l'aspirante presentare la patente normale superiore, o la licenza ginnasiale superiore; altrimenti comprovare di possedere un grado di coltura equivalente. Del valore di questi certificati giudicherà apposita commissione, nominata dal Consiglio dei professori, tra gl'insegnanti delle due sezioni.

Art. 19.

L'aspirante a' corsi degli Istituti, oltre alla presentazione dei documenti, di cui all'articolo precedente, deve sostenere un esame di ammissione sulla lingua e letteratura italiana, sulla storia e geografia, sulla pedagogia e morale, sulla matematica e sulle scienze fisico-naturali, nei limiti del programma di studi per il 3° corso delle scuole normali.

Le prove di lingua e letteratura italiana saranno *scritte* ed *orali*; quelle delle altre discipline, solamente orali.

Il tempo fissato, per la prova scritta, non sarà più di 6 ore, e di 15 minuti per ciascuna prova orale.

L'esame di ammissione serve anche di concorso a' *posti di studio* vacanti.

Art. 20.

Il posto di studio dura per tutti e quattro gli anni di corso, se l'alunna che lo vinse non demeriti per negligenza, profitto e per condotta morale.

La deliberazione di decadimento, fatta dal Consiglio Direttivo, sarà comunicata al Ministero.

Art. 21.

Hanno facoltà di concorrere ai *posti di studio* le sole aspiranti al Diploma d'insegnante, non agiate.

Art. 22.

Per essere promossa, dovrà l'alunna superare, a fin d'anno, un esame speciale, su ciascuna materia del corso.

Art. 23.

Gli esami speciali di promozione, ne'primi tre anni, e di Licenza alla fine del 4°, constano di prove *scritte* ed *orali*.

Le scritte si faranno sull'italiano e sulle lingue straniere scelte dall'allieva.

Per le lingue straniere la prova consterà di doppia versione; per le allieve che intendano abilitarsi allo insegnamento di una lingua straniera, è di obbligo una composizione in essa lingua a fine del quadriennio; ed una prova di disegno cartografico, per quelle che desiderino abilitarsi all'insegnamento della storia e geografia alla fine del 4° anno.

Le prove orali volgeranno su ciascuna disciplina prescritta ne'limiti del programma dell'anno.

Ogni prova scritta avrà la durata di 6 ore; ogni prova orale, di 15 minuti.

Art. 24.

L'alunna che, munita di patente superiore, desideri alla fine del 1° biennio abilitarsi all'ufficio di Istitutrice, dovrà sostenere un esame speciale di licenza sulle lingue italiana e francese, pedagogia, igiene e disegno.

L'esame di lingua italiana e francese consterà di una prova scritta e di una orale; quello di disegno di un saggio di prospettiva elementare e di una copia di ornato da un gesso, con chiaroscuri; per le altre displine di una prova orale.

Le prove scritte saranno una composizione per l'italiano, una versione per la lingua francese.

Superato complessivamente questo esame, sarà rilasciata all'allieva la licenza d'abilitazione all'ufficio d'istitutrice.

Art. 25.

L'alunna che, nella prima sessione di esami, risulterà insufficiente, potrà presentarsi all'esame di riparazione nella seconda sessione. Ad una seconda riparazione *straordinaria* potrà essere ammessa l'alunna quando abbia fallito in una sola materia che non sia l'italiano.

Art. 26.

In tutti gli esami s'intenderà approvata l'alunna che abbia avuto in ogni prova 6[10.

Però, negli esami di lingua e letteratura italiana e in quelli delle

condo biennio, concernenti la materia o le materie che danno il nome al diploma, si dovranno ottenere in ogni prova sette decimi.

Art. 27.

Le Commissioni per gli esami di ammissione e di concorso ai posti di studio saranno composte dei professori delle discipline su cui volge l'esame, quelle per la promozione del professore della materia, il quale sarà presidente, e di due altri insegnanti di materie affini.

La Commissione, per l'abilitazione all'ufficio di istitutrice, sarà composta dei professori delle discipline in esame e di un commissario estraneo agli insegnanti ufficiali e presieduta dal direttore.

Gli esami speciali di licenza, a fine del quadriennio, saranno dati da Commissioni di due professori dell'istituto, presiedute dal prof. della materia.

I membri delle indicate Commissioni saranno nominati dal direttore, sulla proposta delle relative sezioni, udito il parere del Consiglio direttivo.

Art 28.

Superati gli esami speciali di licenza, in cui sarà data prova d'ogni singola disciplina del 4° anno, l'alunna sarà ammessa all'esame generale di diploma, che si darà innanzi ad apposite commissioni composte ciascuna del professore della materia, oggetto del diploma, che sarà il presidente, e di quattro altri insegnanti le discipline più affini, uno dei quali estraneo all'istituto. Essi saranno nominati dal direttore su proposta del Consiglio direttivo e retribuiti con propine d'esame.

In ogni Commissione fungerà da Segretario il professore più giovane.

Art. 29.

L'esame di diploma consta:

1° di una tesi di argomento speciale a scelta dell'alunna sulla disciplina in cui essa intende abilitarsi;

2° di una conferenza della durata di 30 minuti sulla disciplina in esame col rispettivo professore; e cogli altri commissarii sulla tesi.

3° di una versione scritta da una delle lingue straniere a scelta dell'alunna.

4° di una lezione pratica di prova.

Art. 30.

La tesi sarà letta dall'alunna innanzi alla relativa Commissione.

Ciascun commissario disporrà di 10 voti; la votazione sarà *palese*.

L'alunna che otterrà almeno la media di 6|10 del totale dei voti di cui dispone la Commissione, sarà ammessa alla conferenza e alla prova della versione, nelle quali, per aver l'idoneità dovrà egualmente ottenere la media di 6|10.

Dopo l'esame generale, l'alunna darà prova delle sue attitudini didattiche con una lezione pratica, della durata di almeno 30 minuti, sopra argomento scelto ed a lei comunicato 24 ore prima dalla Commissione nei limiti, però, del programma per le scuole normali.

Superata quest'ultima prova, la Commissione procederà ad una terza votazione nei modi indicati. La somma totale delle particolari votazioni rappresenterà il voto complessivo e finale del diploma.

Art. 31.

In tutti gli esami, l'alunna s'intenderà approvata a *pieni voti legali*, quando riporti i 9|10 dei voti; a *pieni voti assoluti* se ottiene tutti i punti di cui dispone ogni commissario.

In questo caso potrà essere messa a partito la lode che sarà concessa solo quando concorra il voto unanime dei commissari.

Della lode ottenuta si terrà speciale menzione nei certificati d'esame e nel diploma. Ogni prova scritta sarà conservata nell'archivio.

Art. 32.

Quando il numero delle allieve, regolarmente iscritte, e la capacità delle scuole lo consentano, saranno ammesse, a scopo di coltura e al primo biennio, allieve uditrici, il cui numero sarà d'anno in anno determinato dal collegio dei professori.

Art. 33.

Le uditrici pagheranno, a titolo di propina per gli esami, una quota annua di L. 30; le altre alunne di L. 20.

Le uditrici dovranno regolarmente frequentare tutte le lezioni del biennio, e sostenere a fin d'anno gli esami speciali di promozione.

Per gli effetti disciplinari sono sottoposte alle stesse norme sancite per le alunne effettive,

Art. 34.

Le uditrici non potranno essere ammesse al 2° biennio, se non quando la media annuale ottenuta negli esami di promozione del 1° biennio, abbia raggiunto almeno gli 8|10 e sostengano con pari esito un esame d'ammissione da essere determinato con decreto ministeriale.

Art. 35.

Il Ministro propone al Re la nomina del Direttore, scelto fra i Professori ordinari, sopra una terna proposta dai Professori ordinari e straordinari.

Il Direttore esercita l'ufficio per la durata di tre anni, e può essere riconfermato.

Art. 36.

Il Direttore sarà coadiuvato da un Consiglio direttivo, che ha le attribuzioni dei Consigli accademici, composto dei Professori ordinari e straordinari.

Il Collegio dei Professori sarà sempre interrogato in tutto quanto concerne l'ordinamento e l'andamento generale degli studi; alla coordinazione dei programmi provvederanno i Consigli delle rispettive Sezioni, presiedute dal Professore anziano, che hanno le attribuzioni dei Consigli di Facoltà.

L'insegnante più giovane fungerà da Segretario.

Art. 37.

Alla dipendenza del Direttore saranno anche:

1° una Direttrice disciplinare deputata alla vigilanza, ed all'assistenza delle allieve;

2° un Segretario-computista per l'amministrazione, corrispondenza, registri d'iscrizione, inventario, archivio, ecc.;

3° il personale inserviente e di custodia.

Art. 38.

Un regolamento interno approvato dal Ministro, specificherà le attribuzioni del Direttore, dei Consigli, direttivo e di sezioni, del Collegio dei Professori, della Direttrice disciplinare, del Segretario-computista e del personale inserviente e di custodia.

Art. 39.

I professori degli Istituti Superiori di Magistero femminile hanno titolo e grado d'ordinari, straordinari ed incaricati.

Art. 40.

Salva l'applicazione, nelle forme consuete dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859, i Professori ordinari e straordinari sono eletti per pubblico concorso, con le norme vigenti pei Professori Universitari e degli Istituti superiori del Regno.

Le Commissioni esaminatrici saranno proposte al Ministro dal Consiglio Superiore.

Gl'incaricati sono nominati dal Ministro su proposta della rispettiva sezione, udito il parere del Consiglio direttivo.

Art. 41.

I professori ordinari sono eletti a vita, nè possono essere rimossi, sospesi o trasferiti, senza un giudizio del Consiglio Superiore.

Art. 42.

Gli straordinari potranno essere promossi ordinari dopo un triennio di lodevole ed effettivo servizio, seguendo le norme vigenti per le Università e per gli altri Istituti Superiori del regno.

Art. 43.

I professori ordinari avranno l'aumento del decimo ogni quinquennio, col limite di sei aumenti per ciascun professore.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 44.

Gli attuali professori straordinari, quando già contino un lodevole e continuo esercizio di almeno cinque anni ed abbiano, nel quinquennio, data prova di operosità scientifica o d'efficace insegnamento, potranno, senza concorso, essere proposti al Re, nei limiti dell'organico, per la nomina a ordinario.

La stessa disposizione potrà essere applicata anche agli attuali incaricati per la promozione a straordinario, ma non potranno essere nominati ordinari se non coll'applicazione dell'art. 40.

Art. 45.

La distribuzione degli insegnamenti sarà fatta in modo che, tenuto conto delle materie già studiate e degli esami sostenuti dalle alunne in corso, si possano comprendere, sin dal prossimo anno, nei gruppi specialmente destinati alla preparazione magistrale, le discipline più essenziali state aggiunte.

Roma, addì 29 agosto 1890.

Visto d'Ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione
P. BOSELLI.

***RUOLO ORGANICO** del personale di ciascuno degli Istituti Superiori di Magistero femminile in Roma e Firenze.*

GRADO	N.	Stipendio	
		individuale	complessivo
Direttore	1	Lire 1000	Lire 1000
Professori ordinari	3	4000	12000
Professori ordinari	5	3000	15000
Professori straordinari . . .	3	2800	8400
Per incarichi			7000
Maestra di lavori femminili . .	1	1000	1000
Direttrice del convitto e disciplinare	1	2600	2600
Segretario computista	1	2000	2000
Personale di servizio e di custodia			3000
	15		52000

Roma, addì 29 agosto 1890.

Visto d'ordine di S. M. il Re
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 18 ottobre 1890.

aconis Giuseppe, tenente legione Napoli, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° novembre 1890.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 ottobre 1890.

Prunas cav. Pietro, tenente colonnello 38 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° novembre 1890.

Tizioni Alberto, tenente 3 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto tra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Roma) ed assegnato al 3 fanteria.

Calchera Giuseppe, id. 2 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Giardini Luigi, id. 70 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Preto Bartolomeo, sottotenente 76 id., dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Verona) ed assegnato al 74 fanteria.

Astengo Giacomo, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Genova, id. id. id. id. (distretto Genova) ed assegnato all'85 fanteria.

Con R. decreto del 14 ottobre 1890.

Francolini cav. Girolamo, colonnello comandante il 36 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° novembre 1890, inscritto nella riserva.

Bruno cav. Angelo, capitano personale fortezze, addetto al comando fortezza Taranto, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° novembre 1890.

Gastaldi Carlo, id. 57 fanteria, revocato dall'impiego.

Samaia Giacomo, tenente 14 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Maurizi Enrici Tito; id. 65 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Mini Anselmo, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Pieve di Cento (Ferrara), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Ferrara) ed assegnato al 50 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 ottobre 1890.

Pensotti Bartolomeo, tenente maestro di equitazione alla scuola sottufficiali, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 14 ottobre 1890.

Perstoner Alberto, tenente in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, richiamato in servizio al regg. Foggia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 10 ottobre 1890.

Facchini Alberto, sottotenente allievo della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio (nato nel 1870), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 14 ottobre 1890.

I sottonominati sottotenenti, i quali hanno superato gli esami fina della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti con riserva d'anzianità, e destinati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi nel limite di tempo fissato dal N. 2 dell'*Atto*, N. 467 della *Raccolta del Giornale Militare*.

Asinari Di San Marzano Enrico, 27 artiglieria.
Ponzo Emilio, 21 id.
Tappi Luigi, 17 id.
Ettorre Filandro, 27 id.
Mazzoni Maria Francesco, 10 id.
Alinei Edoardo, 12 id.
Gabini Emanuele, 7 id.
Testafochi Massimo, 13 id.
Perazzi Carmelo, 1 id.
Candela Enrico, 2 id.
Melita Alfredo 22 id.
Ruggiero Raffaele, 28 id.
Bellacchi Tullio, 1 id.
Bandini Ubaldo, 6 id.
Notarbartolo Rodrigo, 12 id.
Murru Giov. Batt. Cesare, 11 id.
Lo Bianco Giov. Battista, 1 id.
Torella Giuseppe, 29 id.
Moricca Antonino, 6 id.
Belleno Giuseppe, 28 id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 ottobre 1890:

I sottonominati sottotenenti, i quali hanno superato gli esami finali della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti con riserva di anzianità, e destinati al reggimento per ognuno indi-

cato, alla sede del quale dovranno presentarsi nel limite di tempo stabilito dal N. 2 dell'*Atto* N. 467 della *Raccolta del Giornale Militare.*
Failla Giuseppe, 3 genio.
Sisso Pietrantonio, 2 id.
Verno Michele, 4 id.
Luzzatto Davide, 4 id.
Giambrocono Alfonsino, 2 id.
Iovinė Edoardo, 1° id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 7 ottobre 1890:
Neri Vittorio, sottotenente medico in aspettativa per sospensione dall'impiego a Padova, richiamato in servizio al 35 fanteria.

Con R. decreto del 14 ottobre 1890:
De Martino cav. Angelo, capitano medico in Africa, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri conservando nel corpo sanitario militare la sua posizione di anzianità e cessando di ricevere le competenze dall'amministrazione della guerra dal 1° ottobre 1890.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 10 ottobre 1890:
Tagliavini cav. Domenico, capitano contabile 7 artiglieria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° novembre 1890 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.
Castiglione Ignazio, id. ospedale Alessandria, id. id. id. ed inscritto nella riserva.
Gallia Giuseppe, sottotenente contabile distretto Pavia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 14 ottobre 1890:
Montaldo cav. Angelo, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° nov. 1890 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Ottiro Pietro, capitano contabile, id. id. id. inscritto nella riserva.
Chinaglia cav. Antonio, capitano carabinieri reali, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° novembre 1890, ed inscritto nella riserva.
Pisanelli Achille, id. cavalleria, id. id. id.
Federici Pietro, capitano veterinario, id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 7 ottobre 1890:
Cattaneo Bartolomeo, sottotenente artiglieria, distretto Vercelli, nato nel 1866, accettata la dimissione dal grado.
I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, N. 830) ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al reggimento per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo in congedo illimitato.
Scandurra Gaetano, furiere maggiore distretto Palermo, Novara, 60 fanteria.
Zamboni Luigi, id. id. Firenze, Firenze, 58 id.
Morabito Giovanni, furiere id. Catania, Catania, 55 id.
Coen Girolamo, id. id. Torino, Torino, 11 bersaglieri.
Timolati Dante, id. id. Milano, Genova, 60 fanteria.
Ristorini Lodovico, brigadiere carabinieri reali legione Firenze, Firenze, 74 id.

Con R decreto del 10 ottobre 1890:
Carminati Giovanni, sottotenente commissario, accettata la dimissione dal grado.
Nicolini Giulio, sergente 49 fanteria, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, N. 830), destinato effettivo al distretto di Ancona, ed assegnato al 14 fanteria, alla sede del quale dovrà presentarsi nel tempo stabilito dall'*Atto* N. 79 del corrente anno, ultimo capoverso, per compiere sotto le armi come sottotenente la propria ferma (articolo 3° comma *a*, legge 25 gennaio 1888, N. 5177).

Con R decreto del 14 ottobre 1890:
Pugliesi Guido, sottotenente fanteria, distretto Orvieto, nato nel 1866, accettate le dimissioni dal grado.
I seguenti sott'ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, numero 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al reggimento per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo in congedo illimitato.
Sartoris Pietro, furiere maggiore distretto Torino, al distretto di Mondovì, 77 fanteria.
Silvagni Raffaele, brigadiere carabinieri reali legione Ancona. id. Roma, 65 fanteria.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1890:
I seguenti sott'ufficiali sono nominati sottotenente di complemento alla milizia mobile (art. 1, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830) ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al battaglione per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione rimanendo in congedo illimitato.
Ascione Raffaele, furiere maggiore distretto Napoli, al distretto di Genova. 31 batt. Piacenza.
Mazzillo Cataldo, idt id. Barletta, id. Verona, 41 batt. Verona.
Albano Giuseppe, furiere id. Caserta, id. Alessandria, 10 batt. Alessandria.
Sarcina Vincenzo, furiere maggiore id. Barletta, id. Bari, 109 batt Barletta.
Garrani Raffaele, furiere id. Teramo, id. Teramo, 64 batt Teramo.
Guarnaschelli Natale, id. id. Voghera, id. Milano, 23 batt. Bergamo.

Con R. decreto del 10 ottobre 1890:
Picco Silvio, sottotenente complemento genio, distretto Torino, nato nel 1857, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 14 ottobre 1890:
Di Renzo Ferdinando, tenente complemento fanteria, distretto Barletta, nato nel 1853, accettata la dimissione dal grado.
Saitto Vincenzo, sottotenente id. bersaglieri, distretto Roma, nato nel 1857, id.
Covelli Adriano, id. id. artiglieria distretto Cuneo, nato nel 1852, id.
Antonelli Giacomo, furiere distretto Macerata, nominato sottotenente di complemento (art. 1, lett. *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnato effettivo al distretto di Roma ed al 122 batt. fanteria milizia mobile (Catanzaro) pel caso di mobilitazione, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 7 ottobre 1890:
I suddescritti cittadini aventi i requisiti prescritti dal R. decreto 8 aprile 1888 sono nominati sottotenenti, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.
Dovranno presentarsi nelle ore ant. del 1° novembre o del 1° dicembre p. v. alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.
I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali.
Cimino Francesco, dimorante a Nocera Superiore, destinazione 239 batt. Salerno, reggimento in cui devono prestare servizio 89 fant. Nocera.
Leone Pasquale, id. a Napoli, id. 242 id. Avellino, id. 1° id. Napoli.
Rizza Vito, id. a Vittoria (Siracusa), id. 315 id. Siracusa, id. 25 id Genova.
Piccolomini Alberto, id. a Portici, id. 222 id. Caserta, id. batt. 23 fant. Portici.
Pernigotti Pietro, id. a Napoli, id. 243 id. Avellino, id. 1 fanteria Napoli.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 7 ottobre 1890:
Risaliti cav. Pietro, tenente carabinieri reali residente a Firenze, di-

spensato per età e dietro sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Caselli Giovanni, sottotenente id. id. a Palermo, id id. id.

Con R. decreto del 10 ottobre 1890:

De Luca cav. Vincenzo, capitano carabinieri reali residente a Napoli, dispensato per età e dietro sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Cominelli cav. Ernesto, id. id. Napoli, id. id. id.

Gargano cav. Luigi, id. id., id. id. id.

Gignone cav. Filippo, tenente id. a Firenze, dispensato per età e dietro sua domanda da ogni servizio eventuale.

Con R. decreto del 14 ottobre 1890:

Parmoli Giovanni, capitano fanteria residente a Parma, dispensato per età, e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Bouchon cav. id. cavalleria residente a Ventimiglia, id id. id.

Dellachà Lorenzo, maggiore medico dimorante a Novi Ligure, dispensato, in seguito a sua domanda, da ogni servizio eventuale,

Savino cav. Giuseppe, capitano medico id. a Napoli, id. per età e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale.

Cerrato Giuseppe, sottotenente fanteria residente a Como, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 29 agosto 1890:

Pollina Vincenzo, furiere maggiore istruttore di scherma, nominato maestro di scherma di 3ª classe nel personale insegnante civile delle scuole e dei collegi militari e destinato alla scuola dei sottufficiali.

Con R. decreto del 10 ottobre 1890:

Castronovo Domenico, ragioniere geometra di 1ª classe direzione genio Bari, collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° novembre 1890.

Con R. decreto del 14 ottobre 1890:

Oggero Pietro, operaio, nominato capotecnico d'artiglieria e genio di 3ª classe e destinato alla direzione artiglieria di Firenze.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto dell'11 settembre 1890:

Regazzi Luigi, scrivano locale di 1ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, a datare dal 16 settembre 1890.

Con R. decreto del 22 settembre 1890:

Sacheri Carlo, applicato di porto di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato d'ufficio in attività di servizio, dal 16 settembre 1890

Con Regi decreti del 27 settembre 1890:

Salerno Roberto, commissario di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio a datare dal 16 ottobre 1890.

Ferracciù Filiberto, capitano di vascello, reggente la carica di capo divisione nel Ministero della marina, esonerato dalla detta carica dal 21 settembre 1890

Con RR. decreti del 7 ottobre 1890:

Candiani Camillo, capitano di vascello, esonerato dal comando dell'ariete torpediniere « Piemonte » e nominato comandante della corazzata « Duilio », in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Gonzalez del Castiglio Y Angulo Giustino.

Biancheri Angelo, id., esonerato dal comando del piroscafo « Washington ».

Ferracciù Filiberto, id., nominato comandante dell'ariete torpediniere « Piemonte ».

Giustini Emanuele, capitano di fregata, esonerato dal comando del trasporto « Volta ».

Bianco Augusto, capitano di corvetta, esonerato dal comando della torpediniera avviso « Folgore ».

Moreno Vittorio, id., esonerato dal comando della torpediniera avviso « Aquila ».

Marocco Gio. Battista, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera avviso « Falco ».

Graziani Felice Leone, tenente di vascello, esonerato dal comando del piroscafo « Baleno ».

Garelli Aristide, id, esonerato dal comando della torpediniera avviso « Nibbio ».

Verde Costantino, id., esonerato dal comando della torpediniera avviso « Avvoltoio ».

Sasso Francesco, capitano di corvetta, collocato in aspettativa per infermità temporanea contratta per ragione di servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1890

De Filippis Onofrio, capitano di corvetta, destinato a reggere la carica di capo sezione nel Ministero della marina dal 1° ottobre 1890.

Con R decreto del 10 ottobre 1890:

Negri Ugo, commissario di 2° classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, a datare dal 16 ottobre 1890.

Prasca Emilio, tenente di vascello, reggente la carica di capo sezione nel Ministero della marina, esonerato dalla detta carica dal 1° ottobre 1890.

Chierchia Gaetano, capitano di corvetta, destinato a reggere la carica di capo sezione nel Ministero della marina, dal 1° ottobre 1890.

Con RR decreti del 14 ottobre 1890:

Trucco Gioacchino, capitano di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda ed inscritto col suo grado nella riserva navale a decorrere dal 1° novembre 1890.

Agnelli Cesare, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta, a decorrere dal 1° novembre 1890.

Fileti Michele, id., nominato comandante della pirogoletta « Palinuro » in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Richeri Vincenzo.

Pastorelly Alberto, id., nominato comandante del 4° gruppo di torpediniere in riserva 1ª categoria, aggregate alla difesa locale nella sede del 1° dipartimento marittimo.

Marchini Domenico, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello a decorrere dal 1° novembre 1890.

Giustechi Ottorino, id., id. id.

De Michieli Pietro, id., id. id.

Duca Ernesto, id., id. id.

Lovatelli Massimiliano, id. id. id,

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 17 settembre 1890:

Folli Vittorio, capitano, lire 2410.

Garuffo Concetta ved. di De Guglielmis Luigi, lire 138,38.

Gobetto Giusepee, lavorante d'artiglieria, lire 600.

Langella Vincenzo, furier maggiore capo armaiuolo, lire 636.

Scotta Pasquale, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.

Mazzari Angelo, capitano contabile, lire 2486.

Caporusso Vincenzo figlia di Daniele, lire 306.

Bonora Carlo, maggiore, lire 2957.

De Vivaldi Federico, cappellano carcerario, lire 1485.

Di Lorenzo Gaetano, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 1706.

Del Greco Giuseppe, sotto prefetto, lire 4400.

Raccuja Anna ved. di Lembo Francesco, lire 153.

Simoncini Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 406.

Verdura Carmela ved. di Magliardo Gaetano, lire 640.

Maddalena Marcello, segretario nelle Prefetture, indennità, lire 3777.

Jachetti Teresa vedova di Morozzo della Rocca Enrico, lire 577,33.

Franchi Bartolomeo, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 1056.

A carico dello Stato, lire 947,48.
A carico del fondo depositi com. parmensi 108,52.
Barbieri Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 900.
Di Giovanni Alfio, brigadiere di finanza, lire 687,50.
Ceriani Agostino, usciere nell'Amministrazione di P. S, lire 768
Morosini Luigi, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 3248.
Migliorisi Saverio, guardafili telegrafico, lire 921.
Peyrassi o Pajrasso Francesco, computista nelle Prefetture, lire 2200.
Marocco Vincenzo, ispettore nell'ufficio tecnico provinciale di Potenza, lire 3681,92.
A carico dello Stato, lire 1118,08.
A carico della provincia di Potenza, lire 3681;92.
Garofano Saverio, guardia carceraria, indennità, lire 550.
Micocci Maria, ved. di Medica Vincenzo, indennità, lire 4088.
Guglielmi Timoteo, guardia carceraria, lire 567.
Mariotti Anna ved. di Barducci Egisto, lire 422,33.
Cerboneschi Antonio, guardia carceraria, indennità, lire 933.
Martelli Gaetano, sotto brigadiere di finanza, lire 458.
Sabaini Francesco, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria lire 1184.
Astrica Marco, brigadiere di finanza, lire 900.
Macari Gabriele, maresciallo di finanza, lire 837,69.
Muratore Gio. Batt, brigadiere di finanza, lire 780.
Orlandi Anna ved. di Papini Albano, lire 212.
Capaci del Bigallo Raffaele, sotto capo guardia carceraria, lire 720.
Librera Rosalia, ved. di Basile Eugenio, lire 589,33.
Pasini Giovanni, capo guardia carceraria, lire 880.
Di Lorenzo Rocco, Alfredo ed Angelo, orfani di Giovanni, lire 556,33.
Cibelotti Giuseppe, messaggere postale, lire 756.
Linaldi Alessandro, capo guardia carceraria, lire 982.
Durante Raffaele, scrivano locale, lire 1985.
Cardinale Domenico, guardafili telegrafico, lire 835.
Dannecker Giovanni, impiegato daziario, lire 2600.
A carico dello Stato, lire 16,69.
A carico del comune di Lucca, lire 7,70.
A carico del comune di Pisa, lire 68,71.
A carico del comune di Firenze, lire 2506,90.
Conte Mattia, furier maggiore, lire 966.
Ciceraro Gaetano, ufficiale nell'Amministrazione telegrafica, lire 2183.
Boccamajello M. Carolina, ved. di Cerino Pasquale, lire 270.
Giannini Teresa ved. di Paladini Paladino, lire 305.
A carico dello Stato, lire 30,68.
A carico del comune di Lucca, lire 274,32.
Consiglio Agnese ved. di Mustica Giuseppe, lire 102.
Zanni Fedele, delegato di P. S., lire 1925.
Serra M. Giovanna ved. di Serra Pietro, lire 426,33 per anni 8 e mesi 6.
Maselli Rosa, ved. di Gnocchi Antonio, lire 746,66.
Casella Teresa, ved. di Campominosi Luigi, indennità, lire 3588.
Badioli Carolina, ved. di Andreozzi Luigi e Andreozzi Gemma figlia del suddetto, lire 42,56.
Iacobellis Teresa, ved. di Braccio Giuseppe, lire 907,66.
Gaggia Pia Teresa, ved. di Amadio Pietro, lire 1084,33.
Ronconi Maria, ved. di Fabbri Francesco, lire 733,33.
A carico dello Stato, lire 295,58.
A carico del comune di Livorno, lire 12,11.
A carico del comune di Firenze, lire 425,64.
Moletti Federico, segretario di ragioneria nelle intendenze di finanza, lire 2152.
Acquarone M. Caterina, orfana di Leonardo, lire 807.
Tessiore Rosa, ved. di Vigliano Pasquale, lire 224.
Viviani Virginia, ved. di Orsini Alessandro e Orsini Maddalena figlia del suddetto, lire 322,50.
Rinoldi Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
De Genova di Pettinengo Carlo, intendente di finanza, lire 5448.
Massai Giulia, ved. di Campolmi Napoleone, indennità, lire 1625.
Stringhini Giovanni, direttore capo divisione nel Ministero Finanze, lire 6160.
Mossa Raimondo, ispettore di finanza, indennità, lire 6388.
Berioli Serafino, furier maggiore, lire 654.
Giusti Gio. Battista, magazz. de'sali e tabacchi, lire 2689.
Guglielmone Giuseppe, scrivano assistente locale, lire 1106.
Fiandoli Francesca e Marianna figlie di Casimiro, lire 420.
Ghiano Giovanna, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Puglisi Santa, ved. di Stanziola Bartolomeo, lire 322.
Guajaccio-Campi Girolama, ved. di Caprioli Francesco, lire 301.
Imperatori Folchino, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 2688.
Pozzi Giuseppe Vincenzo, orfano di Giovanni, lire 553.
Luciani Gabriele, guardia carceraria, lire 588.
Zolla Caterina, ved. di Casalina Ambrogio, lire 288.
Barabani Ifigenia, ved. di Martini Romolo, lire 375.
Roselli Angelo, vice cancelliere di tribunale, lire 1706.
Caruso Stefano, capo macchinista nel Genio navale, lire 2816.
Maggi Giovanni, scrivano locale, lire 1117.
Facchini Adriano, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Parisato Fidenzio, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Costa Paolo, brigadiere di finanza, lire 420.
Adorni Marianna ved. di Mastellari Gaetano, lire 68,71.
Rossi Pietro Ulisse, capitano, lire 2085.
Curone Antonio Diego, capo lavorante d'artiglieria, lire 766.
Savani Domenica ved di Tosi Giuseppe, lire 57,01.
A carico dello Stato, lire 7,81.
A carico dei Dep. Com. Parmensi, lire 49,20.
Sanzovo Giacomo, brigadiere di finanza, lire 900.
Grassi Angelo, guardia di finanza, lire 333,33.
Di Biase Achille, brigadiere di finanza, lire 606,36.
Motta Angelo, guardia scelta di finanza, lire 418.
Maffeis Abramo, furier maggiore, lire 567.
Sandri Aristeo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri lire 784.
Vaigo Mª Maddalena, lavorante d'artiglieria, lire 315.
Franco Mª Antonia ved. di Miotto Pietro, lire 125,33.
Monzani Giuseppe Antonio, ispettore principale nei telegrafi, lire 4400
Papette Giuseppe, sotto maestro nei RR. equipaggi, lire 432.
Berrino Mª Anna ved. di Zineroni Carlo, lire 904.
Civita Carlo ed Arturo, orfani di Luigi, lire 2400.
Lodola Pietro, portalettere, lire 880.
Sacchi Enesto, archivista nel Ministero del Tesoro, lire 2829.
Danieli Giovanni, rag capo prov., lire 3484.
A carico dello Stato, lire 747,23.
A carico della provincia di Padova, lire 2736,77.
Serravalle Giovanna Anna Rosa, vedova di Stortiglione Giuseppe, lire 607.
Porrini Luigi, maresciallo di P. S., lire 1125.
Tallandini Federico, vice segretario alla Corte dei conti, lire 1875.
Molinelli Gaetana, vedova di Quercioli Salvatore, lire 255.
Molinelli Gaetana, vedova di Quercioli Salvatore, lire 102.
Diozzi Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Zocchi Giovanna, vedova di Bravi Silvestro, Bravi Teresa, Benedetto e Francesca, orfane del suddetto, lire 116,10.
Chiantini Sante, capo guardia carceraria, lire 838.
Rossi Domenico, operaio d'artiglieria, lire 545,50.
Mariani Giustino, vedova di Murer Gio. Batta, lire 547,33.
Brancadoro Giuseppe e Romeo, orfani di Romolo, lire 196.
Pellegrino Francesco, capitano, lire 2109.
Obinu Salvatore, sotto brigadiere di finanza, lire 562.
Moro Teresa, vedova di Burovich De Zmajevich Vincenzo, lire 360.

Con deliberazioni del 24 settembre 1890:

Munaroni Arpalice, vedova di Chilese Antonio, lire 808,66.
Martinciglio o Martingiglio Giuseppe, professore di Ginnasio, lire 1244.
Berinzaghi Maria, vedova di Cavrotti Angelo, lire 570.
Tassi-Carboni Clementina, vedova di Cornini Remigio, lire 677,33.
Oggiani Salvatore, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.

Bragadin Giuseppina, vedova di Zuliani Luigi, lire 259,26 e trimestre funerario per una sola volta, lire 194,44.
Fiorentino Maria Nicoletta, ved. di Di Giacomo Domenico, lire 196.
Stanzani Rosa, vedova di Toschi Carlo, lire 1751,66.
Bianchi Aldebrando, capo lavorante d'artiglieria, lire 534.
Camporesi Dorotea, ved. di Fanti Pietro, lire 622.
Cigliana Guglielmo, direttore capo divisione nel Ministero della guerra, lire 4517.
Majorano Teresa, vedova di Jorio Giuseppe, lire 322.
Frau Giuseppa, vedova di Pili Francesco Maria, lire 105,60.
Colombo Silvio, cancelliere di Pretura, lire 1760.
Mavaro Giuseppe, brigadiere di P. S., lire 975.
Macario Giacomo, guardia di P. S., lire 572.
Alberi Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Amistrano Filomena, vedova di Santoro Raffaele, lire 102.
Colombaro Giuseppe, consigliere di Prefettura, lire 3343.
Bertoldo Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Forzani Maria, vedova di Colombo Pietro, lire 160.
Molini Clotilde, vedova di Miotti Antonio, indennità, lire 1944.
Von-Arx Giulia, vedova di Ossorio Alfonso, indennità, lire 1666.
Migliavacca Rosa, vedova di Braggio Vincenzo, lire 240.
Camolli Marina, vedova di Alberton Domenico, lire 150.
Angeli Maria, vedova di Rossi Angelo, indennità, lire 4337.
Ferrara Ciriaco, ispettore scolastico, lire 2000.
Sbicego Muzio, archivista nell'Amministrazione provinciale, lire 2640.
Pezzoli Giuseppe, assistente nelle ferrovie, lire 979.
A carico dello Stato, lire 341,42.
A carico delle ferrovie dell'A. I., lire 637,58.
Mancini Davide, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1626.
Ciliberti Raffaela, vedova di Guercia Alfonso, lire 501.
Azzurri Anna Maria, vedova di Ravioli Francesco, lire 967,50.
Chiapron o Chapron Enrichetta, vedova di Longo Pasquale, lire 586,66.
Pizzoni Teresita, vedova di Tivano Lazzarino, lire 790,66.
Andreozzi Luisa, vedova di Martone Alfonso, lire 320.
Cajazzo o Gajazzo Teresa, vedova di Santi Orlando, lire 373,33.
Gattolin Teresa, vedova di De Winckels Gilbert Pietro, lire 981,66.
Dixitdominus Francesco Paolo, sotto brigadiere di finanza, lire 458.
Fontana Carlo, guardia carceraria, lire 567.
Pagliari Teresa, vedova di Milani Luigi, lire 0,51 - 851\|1000 giornalieri.
Gazzera Giuseppa, vedova di Vindrola Lorenzo, indennità, lire 1833.
Viestri Domenico, cancelliere di pretura, lire 1421.
Barra Maria vedova di Fusco Aniello, lire 192.
Birrini Sebastiano, capo squadra telegrafico. lire 835.
Di Falco Giuseppe, tenente di finanza, lire 1656.
Westenza-Smith Geltrude vedova di Bellegarde Grato Roberto, lire 602,66.
Savoldelli Pedrocchi Antonio Giacinto, lire 2823.
Grosso Filiberto, capitano medico, lire 2868.
Barbiano di Belgioioso Carlo, colonnello, lire 4533.
Viariglio Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Della Ragione Simone, operaio d'artiglieria, lire 300.
Fiorini Raffaele, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Ghezzi Cesare, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Sacchi Irene vedova di Bortolotti Felice, lire 185.
Campi Antonio Gaetano, operaio d'artiglieria, lire 536.
De Virgiliis Luigi, capitano, lire 2260.
Farra Caterina vedova di Franceschinis Giacinto, lire 814,66.
Nicola Antonio, capo operaio d'artiglieria, lire 750.
Giobbio Luigi, ricevitore del registro, lire 2634.
Lanter-Boglio Antonio, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Bevilacqua Pietro, brigadiere di P. S., lire 676.
Pautasso Giacomo, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Brunetti Giovanni, furiere negli stabilimenti militari di pena, lire 500.
Giuffrè o Giufrè Filomena vedova di Lauricella Angelo, lire 333,33.
Allegrucci Nicola, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Comi Antonio, capitano, lire 2757.
Pareto Domenico, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Elisandri Amerigo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Carretti Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Ferraro Giovanni, commissario capo di marina, lire 4160.
Scalco Luigi, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Massirio Emilia, Ettore ed Umberto orfani di Francesco, lire 1386,66.
Bournens Gemma ved. di Sigismondi Fedele, lire 340.
Viel Celeste, carabiniere, lire 460,80.
Bracaloni Secondo, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Gili Antonio, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Pomario o Pomatico Salvatore, lavorante d'artiglieria, lire 405.
Del Fabro o Del Fabbro Emidio, guardia di P. S., lire 275.
Rondano Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Corsi Cesare, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
A carico dello Stato, lire 267,01.
A carico del Comune di Firenze, lire 25,66.
Guidetto Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
De Mura Luigi, figlio di Luigi, lire 330.
Costa Stefano, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Fodratti Fabriella ved. di Borsa Roberto, lire 977,66.
Pittaluga Bartolomeo, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Bassani Lucio, soldato d'artiglieria, lire 540.
Faraldi Benedetto, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Cambiano Pietro, lavorante d'artiglieria, lire 384.
Dussol Caterina ved. di Cuneo Gio. Batt., lire 362,50.
Villa Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Borgarelli Felice, capitano, lire 2285.
Alessandri Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60
Prina Giosuè, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Minuccio Maria ved. di Bagordo Vito lire 114,66.
Lavena Pietro, capitano, lire 2335.
Bianco Eugenio, capitano, per anni 8, lire 911.
Miniati Napoleone, tenente, per anni 7 e mesi 6, lire 666.
Bizzi Ercole, sottotenente, lire 1125.
Giancotti M. Raffaela figlia di Luigi, lire 153.
Cefaratti Giuseppe, tenente, per anni 5 e mesi 6, lire 666.
Botti Rosa Eugenia ved. di Griva Gaetano, per anni 9, lire 448.

Rapporto *a S. E. il Ministro della Marina del Comandante in capo della Squadra permanente circa il fortunale della notte dal 16 al 17 corrente e la perdita della* **torpediniera 105 S.**

Spezia, 19 ottobre 1890.

Ho il dolore di annunciare alla E. V. la perdita della *torpediniera 105 S*, avvenuta nella notte dal 16 al 17 corrente, mentre è tuttora ignorato, con precisione, il sito ove la torpediniera affondò, e mentre perdurano le incertezze sulla causa ultima determinante la scomparizione della torpediniera stessa.

Il mio telegramma alla E. V. inviato nelle ore antimeridiane del 17 corrente accennava al fortunale subito dalla squadra nella notte precedente.

Trascrivo detto telegramma:

Ministero Marina — Roma.

« Ebbi eccellente navigazione fino al Nord di Piombino. Il mattino « di ieri, dalle 6 alle 10, le navi e torpediniere eseguirono felicemente « corsa di resistenza, coi risultati che comunicherò. Sboccato da Piom- « bino, ore 3 pom., il tempo era tuttora buono, ma barometro indi- « cava perturbazione con discesa rapidissima di 12 millimetri. Imper- « versò verso le 5 pom. breve e fortissimo maestrale che raggiunse « un culmine tra le 9 e le 10. Alle 4 pom. ordinai alle torpediniere « di prender porto. Nella sera avendo una fra le torpediniere in vista « segnalata avaria al timone, disposi *Piemonte* di scorta. Alle 10 pom. « il *Lauria* ebbe compartimento macchina sinistra allagato, credesi « per falla. *Duilio* scortò *Lauria*. Stanotte torpediniera *60 S* entrando

« Spezia urtò su scoglio scuola. Non sono ancora entrate in rada « *Confienza*, *Tevere* e *Torpediniera 105 S* Al tempo cattivissimo di « ieri sera subentrò dopo mezzanotte buon tempo. I marosi furono « violenti. Rimasi fuori con l'*Italia* fino a giorno, per riunire navi « allontanate. Riferirò ulteriormente. »

Con successivo telegramma rendevo informata la E. V. che il *Piemonte* partiva alla ricerca della *torpediniera 105 S.*

Esso era espresso nei termini seguenti:

Ministero Marina — Roma.

« Non essendo pervenuta notizia della *torpediniera 105 S* dai se- « mafori, mando regia nave *Piemonte* in ricerca detta torpediniera. »

Il 18 ed il 19 il Comando in capo della Squadra inviava infine i due telegrammi che riproduco:

1° *Ministero Marina — Roma.*

« Informo V. E. che alla ricerca della *torpediniera 105 S* trovansi « *Piemonte, Messaggiero* e questa notte parte *Montebello* — Capita- « neria Porto Livorno comunicò essersi rinvenuti a Quercianella presso « Livorno alcuni oggetti con la scritta *T 105 S* — Comunicherò ul- « teriormente notizie.

2° *Ministero Marina — Roma.*

« Trascrivo seguente telegramma pervenutomi dalla R. Capitaneria « Porto Livorno: Comando Capo Squadra — Spezia.

« Recatomi Quercianella accertai che mare rigurgita qualche og- « getto *Torpediniera 105 S.* Ricuperati già 10 salvagente, rastrelliera « infitta alla cassa foderata latta, remi, armadietti, fotografia intatta « di signora ed altro.

« Capitano Porto Maccaroni.

« Ieri sera rientrava R. nave *Piemonte* nulla avendo rintracciato. « Sono tuttora fuori Regie navi *Messaggiero* e *Montebello* ».

Accludo il grafico dei movimenti barometrici come dati dallo strumento auto-registratore.

La squadra avea avuto navigazione tranquilla, felice ed insieme operosa fino a dopo sboccato il Canale di Piombino.

Aperta l'Isola d'Elba, dopo le 3 del pomeriggio del 16 venne incontrata ondulazione crescente di mare da Sud-Ovest o da Ovest-Sud-Ovest; *mentre la pressione* barometrica accennava appunto, in uno con la temperatura, a prossimo cattivo tempo dal 3° quadrante.

In tali condizioni e per la prossimità della Spezia e pel cammino già fatto al Nord dell'Elba, tutto induceva ad affrettare la entrata della Squadra nel Golfo della Spezia.

Agii in conformità.

Lo stato del tempo assumendo insolitamente aspetto minaccioso ed il mare accennando ad aumentare, ordinai alle 4 pom. alla squadriglia delle torpediniere di raggiungere il porto di destino con libertà di manovra.

La squadra correva con velocità di miglia 10.

Mentre le torpediniere accennavano ad oltrepassare la testa della formazione, che era quella della semplice linea di fila, vidi aggravarsi rapidamente e la intensità del vento, che girava a Maestro, in contraddizione con le indicazioni barometriche ed il mare divenire violento, in contrasto da vecchia a nuova direzione.

Non avevo alle 5 pom. libertà di scelta, posto fra due convergenti direzioni di mar grosso; e preferii allora non mutare nello andamento della squadra se non le sole velocità, che ridussi ad 8 ed a 6 miglia, a misura del bisogno.

Alle ore 9 pom. il fortunale raggiungeva il suo culmine con intensità di vento quasi uguale a quello ciclonico; e con mare altissimo, duro e rompente.

Accludo copia estratta dei segnali fatti dalle 4 pom. in poi, ossia dal momento in cui pronunziavasi il cattivo tempo allo istante in cui la R. nave *Italia*, stata preceduta in porto dal *Goito, Montebello, Piemonte, Lepanto* e *tre torpediniere*, entrava a Spezia, seguita da presso dal *Dandolo, Lauria* e *Duilio*, poco dopo le 7 ant. del 17, con tempo divenuto sereno, mare spianato e temperatura invernale.

Nulla, a mia ricordanza, può rendere la subitaneità di un cattivissimo tempo, immediatamente preceduto e seguito da bel tempo relativo, in meno di 10 ore.

Ma, nel breve periodo delle tre ore comprese fra le 7 e le 10 pom. del 16 corrente, la squadra al mio comando ebbe a sopportare prova laboriosissima, cui solo bontà di materiale e capacità di personale direttivo potevano resistere incolumi come ebbe luogo, o con danni ridotti ad un minimo.

Trasmetterò all'E. V. notamento delle perdite e i avarie occorse.

Quanto alla sventurata *torpediniera 105 S*, di cui il comandante aveva abilità pari al compito e certo non inferiore a quella degli altri comandanti di torpediniere in squadra, essa fu scorta dalla nave ammiraglia fino alle 5,20 pom., ultima nella formazione della squadriglia, distante forse dalla penultima torpediniera metri 400 circa; ma ciò non destava apprensioni speciali avendosi avuto prova, in precedenza, del suo minor cammino relativamente alle altre torpediniere.

Fin dopo le 6 pom. le quattro torpediniere erano in vista fra loro e rispondevano alla fontana bianca del capo squadriglia, che si assicurava ogni 15 o 20 minuti della posizione rispettiva delle torpediniere dipendenti, emergenti sulle onde od immerse fra le medesime in modo eccezionale e senza precedenti di paragone.

Alle 6,30 pom. il capo squadriglia cessò definitivamente di scorgere le tre torpediniere al suo seguito.

Finchè durò la bufera al suo massimo egli non potè naturalmente provvedere se non alla salvezza della propria torpediniera. Ma alle 11 pom., calmato alquanto il vento ed in grado lieve il mare, egli seguì un dettame doveroso rifacendo strada per due ore, col dirigere a S. S-E, a scopo di tentare di riunire le sparse unità della squadriglia.

Nella notte scurissima e fra i marosi non riescì a ritrovare in quella direzione le sue torpediniere, di cui i fanali erano spenti; ma incontrò più tardi sul suo ritorno, verso il golfo della Spezia, la *84 S* e la *60 S.*

Dalle 6,30 pom. in poi, il sottoscritto che aveva fatti fare i segnali al *Piemonte* di scortare le torpediniere, sperò che, comunque per la violenza del mare in via immediata riesciva impraticabile un soccorso, pure poteva alle torpediniere venir conforto dalla vicinanza di grossa nave.

Con lo imperversare del tempo e sotto effetti che differivano da nave a nave in ordine al modo di comportarsi sulle onde alte, le distanze fra le navi tutte si alterarono in guisa che dopo le 7 pomeridiane non ebbi in vista di continuo più di cinque navi ad un tempo.

Si aggiunge la difficoltà che pei nembi di acqua e di sale e pel forte rollio e beccheggio i segnali Kaselowski riescivano mal visti e gli apparati dissestandosi per attriti non più funzionavano a dovere.

Sei navi su dieci furono presto nella impossibilità di segnalare col comodo e chiaro metodo Kaselowski, fra le quali la nave ammiraglia.

Fui allora costretto a servirmi del metodo lunghissimo e malsicuro dei fuochi Coston.

Così avvenne per le altre navi cui accennai più sopra.

Inoltre, dopo alcune ore di bufera, la posizione reciproca delle navi, verso l'*Italia* si alterò così che allorquando il *Lauria*, che era passato sulla nostra sinistra, al posto ove era il *Goito* e segnalò, senza il proprio distintivo, l'avaria sofferta e la sua macchina di sinistra allagata, sulla regia nave *Italia* da tutti fu per più ore creduto trattarsi del *Goito*. E quindi i segnali che ordinai di fare si risentirono di questa presunzione, riconosciuta dopo la mezzanotte erronea.

In ordine alla segnalazione mi fu di molto giovamento servirmi del fanale di testa d'albero sull'*Italia* del quale mi avvalsi in ispecie per segnalare con la *Lepanto.*

Detto fanale tenni inoltre acceso quale faro di guida per le navi lontane.

Non essendo ancora in possesso dei rapporti dei varii Comandi di Divisione, Navi e Torpediniere, non sono perciò in grado di riferire partitamente ciò che occorse a ciascuna unità o nave.

Data la violenza estrema e subitanea del mare e del vento, ripeto, le navi tutte si comportarono in complesso bene riportando danni che reputo infimi.

In ordine alla *Torpediniera 105 S* e considerate le risultanze cui si giunse con le ricerche e coi relitti trovati a Quercianella presso Livorno, debbo ritenere, fino a prova contraria, che la detta torpediniera credè trovare salvezza nel dirigere verso Livorno; e che sopraffatta dal mare affondò o direttamente per afflusso di acqua o indirettamente per iscoppio di caldaia.

Trasmisi con foglio, in data di ieri, n. 4877, notamento dell'equipaggio di detta torpediniera.

In data di oggi con circolare 4878, la quale trasmetto, chiesi ai comandanti delle Divisioni, navi e torpediniere, rapporto circostanziato su quanto è a conoscenza dei vari comandi in ordine alla separazione ed alla perdita di detta torpediniera.

Riferirò alla E. V. ulteriormente sull'argomento e sui danni sopportati dalla squadra, i quali, come dissi, fatta eccezione per la perdita grave e dolorosa della torpediniera 105 S, considero infimi.

Le regie navi *Montebello*, della squadra, e *Messaggiero*, del dipartimento, sono tuttora fuori per raccogliere indizi sulla perdita che colpì la squadra e relitti della nave scomparsa.

Sento profondamente il caso avverso che inflisse immeritata sciagura a famiglie di militari, morti compiendo il sacro debito loro.

Sull'occorso alla *Torpediniera 60 S* invio quest'oggi il risultato dell'inchiesta.

E quanto alla Regia nave *Lauria* (1) assumo ulteriori indagini sulla sua via di acqua, innanzi di riferire alla E. V.; ma non posso a meno di elogiare quel comandante per le buone disposizioni prese in tempo e pel modo animoso e fermo con cui diresse il proprio Equipaggio; mentre debbo eziandio una parola di lode al comando del *Duilio* che fu scorta premurosa ed intelligente del *Lauria*.

Relativamente ai comandanti ed equipaggi delle 4 torpediniere propongo allo E. V. siano essi portati all'ordine della regia marina per gli sforzi fatti, non coronati di successo per una sola di esse, in circostanze gravissime, che richiesero molta abilità nautica e perfetto dominio morale nei capi, disciplina e forte concorso volenteroso nei subordinati.

Il Vice Ammiraglio
Comandante in Capo
G. LOVERA.

(1) Il *Lauria* entrò in bacino; fu visitata la carena e rimase escluso che trattisi di vena d'acqua, cosa, d'altronde, assolutamente impossibile a prodursi per qualsiasi violenza di mare in una nave nuova od a scafo metallico.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 18 corrente, in Castello di Godego, provincia di Treviso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 ottobre 1890.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO a due posti di alunno della Scuola italiana d'archeologia.

A termini del Reale decreto 30 dicembre 1888, n. 5888 *quater* (serie 3ª) è bandito il concorso a due posti di alunno della Scuola italiana di archeologia, con l'annuo assegno per un triennio, di lire mille ottocento.

Gli aspiranti dovranno produrre la laurea dottorale in lettere.

Eccezionalmente, potranno presentarsi al detto concorso anche i giovani laureati in legge, quando per esservi ammessi diano prove orali e scritte di studi fatti con profitto nelle due lingue e letterature classiche, e nella storia antica.

Il termine utile per presentare le domande di ammissione è fissato a tutto il 31 ottobre 1890, e le domande stesse dovranno essere indirizzate al Ministero della pubblica istruzione, Direzione Generale delle antichità e belle arti.

Le domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1,20, e contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente.

Le prove scritte ed orali del concorso saranno fatte sopra una delle discipline archeologiche, a scelta del candidato, insegnate nella Università nella quale egli ottenne la laurea.

Con particolare avviso sarà determinato il giorno in cui i detti esami avranno luogo.

Roma, 11 ottobre 1890.

Per il Direttore Generale
2 F. BARNABEI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Relazione *presentata a S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio dalla Commissione esaminatrice per il concorso al posto di professore incaricato di geometria pratica, idraulica agraria e fognatura.*

La Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore incaricato di geometria pratica, idraulica agraria e fognatura è composta dei professori: Razzaboni Cesare, Giulio Pitocchi, Sebastiano Tessitore, Enrico Pucci e Ildebrando Nazzani. Si è costituita nella adunanza tenuta il giorno 6 novembre, nominando a presidente il professore Razzaboni e a segretario il professore Nazzani con 4 voti.

I concorrenti furono quattro, i signori: Gattoni Vittore, Delitala Giuseppe, De Luise Luigi, Friozzi Gustavo.

La Commissione riferisce quivi il proprio giudizio sul merito dei concorrenti, dietro l'esame fatto dei titoli da essi presentati.

Il signor professore Vittore Gattoni ha presentato i seguenti titoli:

1° Le applicazioni di geometria descrittiva; parte 1ª: Prospettiva scenografica - Cartografia. — Casale Monferrato, 1878;

2° Elementi di aritmetica. — Casale, 1879;

3° Sunti di lezioni di geometria pratica (litografate). — Reggio Calabria, 1880;

4° Sul rilievo per camminamento di una linea poligonale. — Casale, 1881;

5° Sopra un metodo per determinare graficamente l'area delle figure piane. — Casale, 1883;

6° Sulla misura delle aree nei lavori di geometria pratica - Lezioni litografate. — Reggio Calabria, 1884;

7° I nuovi metodi della topografia - La misura del meridiano e la determinazione del metro - Due conferenze. — Casale, 1885.

8° Sulla costruzione e sull'uso di un quadro planimetrico. — Casale, 1887;

9° Teorema fondamentale per la teoria dei prismi squadri. — Casale, 1887;

10° Compendio delle lezioni sul rilevamento catastale tenute nell'Istituto tecnico di Caserta nell'anno 1886 87 (litografato);

11° Sul metodo poligonare e sua applicazione al rilevamento catastale. — Caserta, 1888.

12° Sulla determinazione di un punto rispetto ad altri noti di posizione. — Caserta, 1888

13° Lezioni di estimo catastale (litografate). — Napoli, 1888;

14° Sopra alcuni procedimenti grafici per determinare, in base al disegno della figura di errore delle osservazioni, la posizione definitiva di un punto rilevato per intersezione. — Caserta, 1889;

15° Sul calcolo di compensazione per le operazioni relative ad una rete trigonometrica. — Napoli, 1889;

16° Traduzione libera con aggiunte della « Memoria » del professore Franz Lorber, pubblicata sulla *Rivista di topografia e catasto* vol. II, n. 3, 1889;

Lasciando da parte le pubblicazioni n. 1: *Applicazioni di geometria*

descrittiva, e num. 2: *Elementi di aritmetica*, le altre si riferiscono tutte alla topografia. Questi lavori, quantunque non presentino carattere di originalità, furono riconosciuti pregevoli dalla Commissione. Essi dimostrano nel concorrente una estesa cultura generale ed una notevole conoscenza della topografia, superiore a quella richiesta per svolgere il programma della Scuola superiore di Portici; sicchè per questo ramo della cattedra messa a concorso il concorrente ha senza dubbio i requisiti più che sufficienti allo scopo.

Il signor Gattoni però non presenta memoria alcuna, nè titoli riguardanti l'idraulica agraria, che è parte importante della cattedra in parola.

Dall'elenco poi delle materie apprese dal concorrente nell'università di Bologna, quando ivi attendeva ai corsi universitari ed alle Scuole pratiche, non risulta che egli abbia seguito un corso speciale d'idraulica pratica.

Il concorrente fu laureato ingegnere nell'università di Bologna nel 1873, quando ancora non era istituita la speciale Scuola degli ingegneri, e poscia attese all'insegnamento di *estimo* nell'Istituto tecnico di Casal Monferrato, di *topografia* e costruzioni nell'Istituto di Mantova, di geometria pratica e costruzioni nell'Istituto tecnico di Reggio Calabria ed ora insegna le stesse materie nel R. Istituto tecnico di Caserta.

Oltre i detti insegnamenti, per incarico, ne ha sostenuti altri di matematica in alcuni degli Istituti ove era professore.

Il candidato nell'anno scolastico 1886 87, per incarico avuto dal Ministero, impartì nella R. Scuola degli ingegneri di Napoli un corso di lezioni sul rilevamento catastale, ed il direttore di quella Scuola, commendatore Sannia, ebbe a lodarsene moltissimo per la sua attitudine didattica e per lo zelo dimostrato nel disimpegno dell'incarico affidatogli.

Nell'anno 1887 concorse alla cattedra di geometria pratica nella R. Scuola degli ingegneri di Torino e dalla Commissione, composta dei professori Legnazzi, Respighi, Celoria, Pucci e Fiorini fu giudicato eleggibile con voti 32, e classificato per quarto fra i cinque concorrenti.

Nell'anno 1888 concorse alla cattedra di geometria pratica al Regio Istituto tecnico di Genova e venne classificato il primo fra i concorrenti; però egli non accettò il posto vinto per ragioni di famiglia.

Il signor Giuseppe Delitala ha presentato i seguenti titoli:

1° Diploma di licenza in scienze fisiche e matematiche dell'Università di Torino;

2° Diploma di laurea d'ingegnere civile nella R. Scuola di applicazione degli ingegneri di Torino;

3° Decreti di professore reggente e titolare di 2ª classe di geometria pratica nell'Istituto tecnico di Sassari;

4° Certificato del concorso a cattedre di costruzioni negli Istituti tecnici;

5° Certificati d'incarichi degli insegnamenti di geometria descrittiva e delle costruzioni;

6° Dichiarazione di aver presentato due memorie alla R. Accademia dei Lincei, l'una *sulle ricerche elementari di geometria applicata*, e l'altra *Sul limite di precisione nelle misure angolari*, pel concorso ai premi ministeriali per le scienze matematiche del 1888. Infine ha presentato un opuscolo a stampa *Sulla bonifica del Coghinas*.

I documenti presentati non danno prove bastevoli a riconoscere nel concorrente il sapere necessario al professore della cattedra messa a concorso. Nella scrittura *Sulla bonifica del Coghinas*, resa di pubblica ragione, mentre viene troppo brevemente accennato il modo a regolamento del fiume Coghinas, si passano poi sotto silenzio le molteplici e gravissime cause che possono rendere onninamente frustraneo il mezzo proposto.

Il signor Luigi De Luise presenta il certificato di laurea di scienze agrarie conseguito alla Scuola superiore d'agricoltura in Portici nel 9 dicembre 1877, non chè i certificati del professor Celi, d'iscrizione a perito giudiziario, di componente del Consiglio tecnico dei proprietari, di nomina a delegato della Commissione consorziale per le imposte dirette, di un rapporto del Genio civile relativo ad un progetto di edificio scolastico, d'un incarico per rilievi del sindaco di Portici per un progetto di risanamento, d'icnografia di alcuni terreni di Portici, di delegato della Commissione censuaria; inoltre presenta i certificati di servizio militare, dei punti ottenuti all'esame di laurea nella Scuola di Portici, di nomina a perito fiscale, di assistente alla cattedra di topografia e di agrimensura nella Scuola di Portici, di nomina a professore incaricato dell'insegnamento della topografia ed agrimensura nella Scuola stessa, dell'esito del concorso al posto di geometra straordinario nel compartimento catastale di Bari, e dell'esito degli esami di topografia dei suoi alunni della R. Scuola superiore di Portici.

Infine il concorrente presenta le memorie stampate:

1° La perequazione fondiaria;

2° La perequazione fondiaria e il valore dei fondi rustici;

3° La fognatura e gli interessi agricoli dei dintorni di Napoli;

4° La livellazione celere.

Memoria manoscritta sopra un progetto per la condottura dell'acqua del Serino a Portici.

Tutti i certificati sopra noverati non danno ragione della cultura necessaria al professore che deve occupare la presente cattedra messa a concorso, segnatamente perchè non ritraggono nessuna prova sulle dottrine delle bonifiche e delle irrigazioni.

Resterebbero quindi quasi ad unico fondamento di accertamento del merito del concorrente le opere pubblicate e manoscritte su citate. Se non che la memoria manoscritta non può essere tenuta in considerazione dalla Commissione.

E le due memoriette stampate di poche pagine *Sulla perequazione fondiaria*, le quali non hanno il menomo interesse scientifico, non si attengono alla materia della cattedra per la quale furono rassegnate.

Inoltre la memoria *Sulla fognatura e gli interessi agricoli di Napoli* non è che una monca compilazione di una delle innumerevoli scritture venute in luce in questi ultimi tempi sui metodi di fognatura urbana, nella quale peraltro l'autore non pretende più che di esporre al pubblico comune i mezzi in uso per disinfettare le acque di fogna, senza dar peso ad un rigoroso linguaggio scientifico.

Il concorrente signor Gustavo Friozzi di Napoli ha inviato le seguenti pubblicazioni:

1° Formole pratiche sulla resistenza dei materiali, parte prima — Napoli (1871);

2° Geometria pratica — Applicazione alla misura delle fabbriche (litografata);

3° Lezioni di Voltimeria (litografate — Napoli (1878);

4° Lezioni di costruzioni pratiche, parte 1ª (litografate) Napoli (1874);

5° Istruzione pratica del planimetro polare e del trigonometro (litografata);

6° Manuale pratico dell'ingegnere, Napoli (1872);

7° Allargamento dell'attuale Grotta di Pozzuoli e costruzione dell'elevatore meccanico a vapore.

La Commissione non ha preso in considerazione le pubblicazioni sopra indicate, perchè non si riferiscono nè all'idraulica agraria, nè alla topografia (nonostante il titolo della 2ª), discipline che costituiscono la cattedra messa a concorso. Solo vi avrebbero una qualche relazione: la 5ª e la 6ª; però la 5ª *Sul planimetro*, si riduce ad una semplice descrizione dell'istrumento colle norme relative al suo uso, senza la teoria, e la 6ª è un manuale privo di notizie di topografia e contenente poche cose sull'idraulica circa gli efflussi e le condotte forzate.

Il concorrente è stato laureato ingegnere nel 1871 nella scuola di applicazione di Napoli e dice di aver conseguito la laurea in matematiche nell'Università di Napoli; però manca nell'incarto il relativo titolo.

Dai documenti esibiti risulta che fu assistente del professore di geometria pratica nella regia Scuola degli ingegneri di Napoli, che per incarico ricevuto dal Ministero ha dato, nell'anno 1873, nell'Istituto tecnico di Napoli un corso di *Resistenza dei materiali da costruzione*, che fu coadiutore nella Scuola di disegno di macchine, e che

finalmente ora insegna geometria pratica in un Istituto techico privato a Napoli

Il concorrente è ufficiale nel Corpo dei vigili di Napoli; ha avuto molte perizie giudiziali ed ha atteso con soddisfazione degli interessati a molti e svariati lavori professionali.

Esaurito l'esame dei titoli la Commissione ha proceduto alla votazione per la eleggibilità dei concorrenti a schede segrete, ed ottenne i seguenti risultati:

Gattoni Vittore tre *no* e due *si*.
Delitala Giuseppe cinque *no*.
De Luise Luigi cinque *no*
Friozzi Gustavo cinque *no*.

Vennero percio dichiarati ineleggibili tutti e quattro i concorrenti.

La Commissione dovette con rammarico dichiarare ineleggibile, soltanto per mancanza di titoli relativi all'idraulica agraria, il sig. Gattoni Vittore le cui pubblicazioni di geometria pratica dimostrano la sua incontestata competenza in questa materia e la di lui attitudine didattica ad insegnarla con tutto il rigore scientifico nella R. Scuola di Portici.

La presente relazione è stata oggi 7 novembre letta ed approvata e firmata da tutti i commissari.

La Commissione:
C. Razzaboni, *presidente*.
Sebastiano Tessitore.
Enrico Pucci.
Giulio Pitocchi.
Ildebrando Nazzani, *relatore*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 21 ottobre 1890.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì 760, 3
Umidità relativa a mezzodì. 53
Vento a mezzodì . . . . . Nord quasi calmo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 17°, 0, Minimo 7°, 9,
Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 ottobre 1890.

Europa pressione elevata centro ovest e Nordovest leggermente bassa irregolare Italia, alquanto bassa centro Russia. Amburgo 771; Mosca 752

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; pioggie generalmente leggere, Nord e Sud continente. Temperatura aumentata diverse stazioni. Stamane cielo piovoso Marche, sereno Abruzzi, Puglie e Campania, nuvoloso coperto altrove; greco forte alto Adriatico, venti deboli calma altrove. Barometro 760 mill. alto Tirreno; 762 Sicilia; 763 Nord. Mare agitato Poprimaro, Ancona.

Probabilità: venti freschi settentrionali Italia superiore; intorno ponente Sud; cielo vario con pioggie fuorchè Nord; mare mosso agitato.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-ORLEANS, 20 — Quaranta italiani furono arrestati. Essi erano giunti ieri da Chicago.

La polizia li arrestò subito, come privi di mezzi di sussistenza.

Si afferma che l'assassinio del capo di polizia fu ordinato da Matranga, capo di una banda siciliana. Vi sarebbero implicate sei o sette persone, di cui cinque vennero arrestate, compreso Emanuele Pietro che avrebbe tirato il colpo mortale contro Hennessy.

NEW YORK, 20 — Antichi ufficiali dell'esercito del Potomac offrirono stasera un banchetto d'onore al Conte di Parigi.

Questi fece un brindisi ricordando la parte avuta dall'antica Monarchia francese nell'emancipazione degli Stati-Uniti.

Disse di non volere fare della politica; ma dover rammentare che la Francia ebbe altra volta un governo nazionale che fu la Monarchia. Come la Repubblica è la forma di governo nazionale per l'America; così la Monarchia è la sola forma di governo tradizionale e nazionale per la Francia. Soggiunse che i repubblicani americani debbono comprendere che i monarchici francesi si mantengono fedeli alla Monarchia e ne preparano il ritorno coi mezzi legali.

LIVORNO, 21 — È giunto il *yacht Chazalie*, con a bordo l'Imperatrice d'Austria-Ungheria.

BERLINO, 21 — Il *Landtag* è convocato pel 12 novembre.

Il *Wolffbureau* annunzia: « Un'intervista avrà luogo entro la prossima quindicina tra il Presidente del Consiglio dei ministri italiano, on. Crispi, ed il Cancelliere tedesco, conte di Caprivi.

« La scelta della data e del luogo dell'intervista è lasciata all'onorevole Crispi. »

TORINO, 21 — Il cardinale Alimonda, Arcivescovo di Torino, è gravemente malato di febbre perniciosa. Gli fu oggi somministrato il Viatico.

TORINO, 21 — Il bollettino delle 7 pom. sullo stato di salute del Cardinale Alimonda dice che l'accesso di febbre perniciosa epatica non si è rinnovato.

NEW-YORK, 21 — Il *New-York Heral* annunzia che una depressione barometrica, attualmente segnalata presso Terranova, raggiungerà le coste di Francia fra il 23 ed il 25 corrente.

LONDRA, 21 — Gladstone, di ritorno ad Edimburgo, vi pronunzierà, stasera, un discorso politico.

Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: « Osman Digma avrebbe intenzione di farsi proclamare Re; se l'Italia e l'Egitto lo riconoscessero, egli li aiuterebbe a schiacciare il Mahdismo e ad aprire la strada del Sudan. »

Il *Daily News* ha da Erivan: « Il Patriarca armeno manderà un delegato speciale a Costantinopoli per trattare circa la situazione della chiesa armena.

Se questa missione fallisse, il Patriarca si rivolgerebbe alle potenze firmatarie del trattato di Berlino. »

PARIGI, 21. — In seguito all'incidente provocato dal deputato boulangista Deroulède durante la seduta della Camera di ieri, ha avuto luogo stamane un duello alla pistola fra il Reinach e Deroulède.

Nessuno rimase colpito.

Il colpo della pistola di Deroulède non essendo partito, i testimoni del Reinach volevano che si ricominciasse il duello, ma Deroulède vi si rifiutò.

LONDRA, 21. — L'Inghilterra ha riconosciuto ufficialmente la Repubblica del Brasile ed ordinò alle navi inglesi di salutare la bandiera brasiliana.

COSTANTINOPOLI, 21. — La risposta del patriarcato ecumenico alla Porta constata nuovamente le differenze di principio esistenti fra le proprie vedute e quelle della Porta.

Così questa non fa menzione alcuna della questione dei vescovi bulgari di Macedonia.

Le chiese furono riaperte, ma non vi è celebrato il servizio religioso.

Si crede ad una prossima soluzione della questione.

Mussa bey fu imbarcato ieri per Medina.

PARIGI, 21. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Journal des Débats*, la questione del Patriarca greco è stata sistemata.

La Porta decise di mantenere i privilegi del Patriarcato e di determinare certi punti.

Il Patriarca è stato autorizzato ad informare ufficialmente il suo clero di tale decisione

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 ottobre 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —	95,17 1[2 95,27 1[2		95,27 1[2
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			60 — 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 50 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			93 25 3
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 50 4
» Rothschild	1 giugn. 90	—	—		— —			99 50
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 90	500	500		— —			468 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 89	500	500		— —			440 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottobr. 90	500	500		— —			462 50 5
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			482 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500	491,50	491 50			— —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			700 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			574 —
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1760 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1050 —
» » Generale	»	500	250		— —	478		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			635 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			65 —
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr 90	500	500		— —			474 — 6
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			469 — 7
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 luglio 90	500	400		— —			585 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			150 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 90	500	500		— —			865 — 8
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			923 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			274 —
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	467 469		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			256 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	142 143 145		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			28 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			370 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			300 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			240 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			190 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			93 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			476 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			201 —
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			482 —
» » SS. FF. Meridionali	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

p. f contanti

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
20 ottobre 1890.

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 95 761
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 991
Consolidato 3 0[0 nominale . . . » 59 125
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 58 380

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup. L. 1,30 — 2) Id. L. 2,17 — 3) Id. L. 2,17 — 4) Id. L. 2,17 — 5) Ex coup. L. 10,78 — 6) Ex div. L. 12,50 — 7) Id. L. 6,25 — 8) Ex divid. L. 25.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 15
	Parigi	Cheques	»	»	100 95
5	Londra	90 giorni	»	»	25 23
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi } 29 Ottobre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1890

Rendita 5 0[0	95 30
» 3 0[0	61 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prest. Rothschild 5 0[0	99 50
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	473 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	482 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer. Meridionali	712 —
» » Mediterranee	576 —
» » » certif.	566 —
» Banca Nazionale	1770 —
» » Romana	1060 —
» » Generale	486 —
Az. Banco di Roma	650 —
» Banca Tiberina	72 —
» » Ind. e Com.	483 —
» » » Certif.	475 —
» Soc. Cred. Mobil.	605 —
» » » Merid.	170 —
» » Gas stampigl.	895 —
» » Acqua Marcia st.	935 —
» » Condot. d'ac.	271 —
» » Gen. Illumin.	230 —
» » Immobiliare	472 —
» » Molini e Magaz Gen.	260 —
» » Tramway Om.	135 —
» » Fond. Italiana	32 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	370 —
» » Metallurgic. Italiana	310 —
» » della Piccola Borsa	244 —
» » Fondiar. Incendi	92 —
» » Fond. Vita	235 —
» » Caoutchouc	190 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	470 —
» » » 4 0[0	201 —
» » Ferroviarie	292 —